



## Giugno 2018: quando la poesia fa capolino fra le righe della prosa

*“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”*

*F.Garcia Lorca*

### *A volte bastano due ore*

Sì, proprio così, a volte bastano due ore di un pomeriggio autunnale particolarmente luminoso e colorato, una macchina fotografica per catturare immagini, volti, sorrisi che presto si trasformeranno in ricordi, la voglia di fare i turisti alla scoperta del piccolo mondo che ci circonda (bastano pochi chilometri) e che spesso resta sconosciuto perché viaggiare nell'immaginario è comunque sinonimo di mete lontane, occhiali da sole e aria sbarazzina.

Le stradine che attraversano la campagna della "bassa milanese" sono le preferite. Dappertutto tracce del lavoro umano: balle di fieno che attendono di essere ritirate, campi appena arati, mietitura del riso ultimata e la terra, ancora nascosta dalle stoppie, sembra appena uscita da un parrucchiere severo. Anche il granturco è stato raccolto e la campagna, nell'attesa dell'inverno, vive la stagione dell'autunno particolarmente ricca di colori cangianti.

La bellezza del paesaggio ci rasserena e ci unisce, le mani si cercano e la comunicazione può fare a meno delle parole.

Ed ecco il paese, Binasco, con il suo castello, sede del municipio, il duomo, il monumento ai caduti della prima guerra mondiale, abbellito da grandi vasi di fiori freschi e gialli (è imminente la ricorrenza del 4 Novembre), la piazza con i portici affollati di gente, di caffè, pasticcerie, negozi vari dove i prezzi sono ancora buoni come la qualità delle merci e il dialetto la fa da padrone. Colori e odori che si mescolano sotto un cielo particolarmente azzurro.

Alcune foto del paese in bianco e nero, esposte in un bar, attirano la nostra attenzione, entriamo e chiediamo se possiamo ammirarle.

Sono immagini degli anni venti, degli anni cinquanta e sessanta: una, ingrandita e collocata dietro il bancone, coglie un momento di vita della piazza, con i portici, i tavoli davanti al bar, gente in piedi o seduta che beve, gioca a carte, giovani in attesa di qualcosa e di qualcuno mentre sullo sfondo fa capolino una Fiat Topolino.

Una rapida visita al castello con il suo cortile magnificamente restaurato ma ancora carico di suggestioni e ricordi.

Usciamo dal lato opposto dove un ascensore si muove all'interno di una struttura in legno. Ci incuriosisce la sua lentezza e le vetrate panoramiche, saliamo e siamo noi ad offrire lo spettacolo di un abbraccio e di un bacio degni della migliore tradizione cinematografica. La tentazione è quella di schiacciare il pulsante per la risalita senza smettere un istante.

Continuiamo il giro con la testa per aria: sono gli alberi comunque i protagonisti del fascino autunnale, con le loro foglie colorate che risplendono al sole sui rami e sui marciapiedi come coriandoli lanciati da mani ignote.

Qualcuno del posto, osservando noi che ammiriamo e fotografiamo, riscopre la bellezza del proprio paese e ci sorride compiaciuto.

Sorridiamo anche noi mentre è già ora di tornare.